



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
della Provincia di Bergamo
www.architettiberghamo.it

**Siamo
Capitale**
Italiana
della Cultura
2023



BERGAMO
BRESCIA



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Bergamo, 7 settembre 2023
Protocollo Ordine Ingegneri 0000738/2023
Protocollo Ordine Architetti P.P.C. 20232527

Spett.le COMUNE DI BERGAMO
DIREZIONE URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA E SUEAP
PEC: protocollo@cert.comune.berghamo.it

Valutazione ambientale strategica (VAS) del nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Bergamo
Osservazioni congiunte Ordine Architetti e Ordine Ingegneri

La presente osservazione, formulata congiuntamente dall'Ordine Ingegneri e dall'Ordine Architetti della Provincia di Bergamo, finalizzata a dare un contributo finale alla valutazione ambientale strategica del nuovo Piano, si concentra esclusivamente su aspetti inerenti la suddetta valutazione, quindi su temi ed argomentazioni legate alla tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, lasciando a un contributo futuro ulteriori considerazioni e osservazioni di carattere più urbanistico rispetto ai documenti del PGT, una volta che saranno pubblicati dopo l'adozione.

1. Obiettivi del nuovo Piano di Governo del Territorio: Il principio di non localizzare i nuovi ambiti di trasformazione su suolo libero appare assolutamente condivisibile, così come l'inserimento in generale all'interno del tessuto urbano consolidato degli ambiti di Elevato Grado di Trasformabilità (EGT), quali ulteriori luoghi destinati alla trasformazione urbanistica. Così come appare condivisibile la scelta di prevedere una così detta *dorsale della rigenerazione urbana*, localizzando gli ambiti trasformativi in prossimità delle linee di forza della mobilità urbana e quindi dotandoli di una accessibilità elevata garantita da infrastrutture adeguate di trasporto pubblico.

La dorsale appare anche la giusta cornice di destinazione di nuove strutture commerciali di media dimensione a supporto delle trasformazioni previste.

L'idea della *cintura verde e l'estensione del Parco dei Colli* mira all'obiettivo di preservare e valorizzare il patrimonio ecologico ed ambientale. Si tratta di capire se l'inserimento di un ambito così consistente del territorio comunale nel perimetro del Parco dei Colli, con il conseguente assoggettamento dello stesso alle procedure di autorizzazione paesaggistica per qualsiasi intervento edilizio che tocca gli elementi percettivi esteriori degli edifici, sia la giusta risposta all'obiettivo posto o non diventi forse un eccesso di vincolo, nel momento in cui non ci si può garantire una corrispondente semplificazione amministrativa delle procedure autorizzative, spesso lunghe e complesse.

L'ampliamento della vincolistica appare rilevante in quanto, in logica successione, prima c'è stato un primo ampliamento del perimetro del Parco, deciso con L.R. 15/2022 (con conseguente inserimento nel Parco dei Colli della zona dell'ex PLIS Parco agricolo Madonna dei Campi), poi l'imposizione del vincolo paesaggistico sulle aree esterne al Parco, nella zona della cintura verde a sud (introdotto con la Variante al PTC del Parco approvata nell'ottobre 2022), ora ci si pone l'obiettivo che anche queste ultime aree della cintura verde diventino in futuro, e a tutti gli effetti,

Pag. 1



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
della Provincia di Bergamo
www.architettibergamo.it

**Siamo
Capitale**
Italiana
della Cultura
2023



BERGAMO
BRESCIA



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

aree del Parco, con conseguente necessità, oltre che di autorizzazione paesaggistica per qualsiasi intervento edilizio che modifichi lo stato dei luoghi (autorizzazione già ora obbligatoria per le decisioni prese dal Parco), di normazione aggiuntiva da parte del PTC del Parco medesimo. Ricordiamo che l'obiettivo di salvaguardia di queste aree è sicuramente fondamentale per la città, ma d'altronde le attività agricole che le mantengono in vita devono poter operare e non veder impedito un loro sviluppo sostenibile, al fine di garantire un valido presidio del territorio mantenuto a verde a beneficio di tutta la collettività.

2. Considerazioni generali sulla valorizzazione e la tutela del paesaggio. Il Documento di Piano è il quadro ricognitivo e programmatorio di riferimento, il documento principe che raccorda le strategie generali sulla Bergamo Attrattiva, Sostenibile, Inclusiva e le previsioni di trasformazione della città.

Gli indirizzi strategici (dorsali della rigenerazione, consumo di suolo zero e valorizzazione della cintura verde) appaiono condivisibili e coraggiosi, poi però bisogna capire come si traducono nella proposta concreta di Piano.

Rispetto agli elementi delle dorsali e le aree soggette a trasformazione urbanistica, si dice che bisogna promuovere la densificazione e la trasformazione edilizia: qui bisogna capire come si traduce il principio della densificazione che può avvenire sia in orizzontale che in verticale, e in verticale il processo di densificazione appare molto più delicato per lo storico, significativo ed identitario rapporto esistente tra la città antica sul colle e i diversi ambiti della conurbazione urbana moderna creatasi via via ai suoi piedi.

Ai sensi dell'art. 8 della LR 12/2005, che stabilisce che il Documento di Piano (D.d.P.) individui i principali elementi caratterizzanti il paesaggio e il territorio, definendo altresì specifici requisiti degli interventi incidenti sul carattere del paesaggio e sui modi in cui questo viene percepito, va affrontato con coraggio il tema e il ruolo degli edifici alti a Bergamo e del loro rapporto con la città antica sul colle.

Il tema aveva riscosso e risvegliato una grande attenzione nella fase di costruzione del vigente P.G.T. (2006-2009), in particolare in coincidenza con la presentazione di progetti che miravano a realizzare edifici di altezze non consuete per Bergamo – il nuovo palazzo della Provincia, alto più di 50 metri, o la torre dell'A.d.P. del Gleno con il suo edificio alto 15 piani.

L'identità della città di Bergamo ed i suoi caratteri urbanistici si basano sul perfetto connubio città bassa – città antica sul colle, e tutti i Piani urbanistici che si sono succeduti nella storia della città hanno tenuto in gran riguardo queste relazioni (basta vedere l'impianto storico di una via come la via Locatelli, tutta graduata in altezza e proporzionata per garantire le visuali urbane e gli sfondi prospettici).

Lo stesso concorso per il nuovo centro Piacentiniano, bandito nel 1906, aveva messo come criterio fondamentale *“il maggiore rispetto possibile al panorama di città alta guardato dai pressi dell'ex barriera di Porta Nuova”*, quindi il rapporto visivo tra l'ambito in trasformazione della Fiera - centro città (tenuto conto che l'ambito edificato della città, all'epoca, non superava la stazione ferroviaria a sud) e la città antica sul colle.

Nessuno degli 11 progetti partecipanti alla prima edizione superò la selezione, neanche quello di Piacentini, che poi corresse il progetto, secondo le indicazioni della giuria e con grande attenzione



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
della Provincia di Bergamo
www.architettibergamo.it

**Siamo
Capitale**
Italiana
della Cultura
2023



BERGAMO
BRESCIA



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

per le altezze di progetto dei nuovi edifici (denominò il suo progetto “Panorama”) superò il concorso alla seconda prova. La giuria per aiutare la giusta impostazione dei progetti nel secondo bando indicò con precisione l’altezza massima degli edifici che dovevano sostituire quelli dell’antica fiera, partendo dai mt.10 in corrispondenza dello spigolo più vicino a Porta Nuova, per arrivare a mt.16,30 in corrispondenza dello spigolo più a nord verso piazza Baroni: *”In questo modo e solo in questo modo le altezze massime di tutti gli edifici futuri si fonderebbero prospetticamente in una sola linea, la quale sarebbe pari all’altezza massima del primo Torresino attuale all’angolo del Sentierone, cioè non andrebbe mai a ferire il panorama della Città superiore”*. Il parametro urbanistico dell’altezza va tenuto sempre nella più grande attenzione, quando si pianifica, e in nessun caso può essere lasciato indeterminato o alla concertazione e pianificazione successiva, come successo alcune volte in questi ultimi anni di gestione del P.G.T. (una piccola sottolineatura: non può essere certo il vincolo aeroportuale, in alternativa, a determinare, in assenza di altre indicazioni, l’altezza massima di un intervento urbanistico o edilizio; questo vuol dire abdicare ad una funzione e una responsabilità pianificatoria importante). La “densificazione” è un concetto di moda e può essere anche condivisibile per risparmiare il suolo libero: ma bisogna capire bene entro che limiti e, soprattutto, dove va fatta. A parere di chi scrive, Bergamo non può permettersi edifici eccessivamente alti, alla moda europea per intendersi, sicuramente nella città consolidata interna alla circonvallazione, ma anche fuori di essa occorre usare la massima prudenza, al fine di non snaturare l’identità e il valore storico della sua immagine consolidata nell’immaginario collettivo.

Il nuovo PGT, in alcuni passi del Documento di Piano, pare condividere i principi di salvaguardia e valorizzazione di alcune visuali importanti; tra gli altri passaggi, a pag.76 della Relazione Illustrativa si dice: *“Nel caso della Città di Bergamo il profilo altimetrico di Città Alta costituisce l’esempio più emblematico, rendendo particolarmente rilevante l’attenzione verso questo valore, da preservare non solo nella definizione dei cono prospettici già presenti anche a livello legislativo, ma anche nelle situazioni vedutistiche “minori” che permeano della presenza visibile della Città sul colle gran parte del tessuto urbano e le visioni prospettiche di vasta area.”* Poi ancora a pag.78 della medesima relazione: *“Molte città storiche trovano prevalentemente la propria immagine più emblematica e riconosciuta in un monumento che le contraddistingue, altre ancora in una particolare porzione del proprio tessuto urbano e solo poche trovano nella percezione d’insieme dell’intero contesto di antica formazione l’elemento di caratterizzazione unitaria e complessiva della propria identità. Bergamo è indubbiamente tra queste ultime, rappresentando al meglio sé stessa nell’immagine/visione del piano della Città sul Colle. Bergamo è il profilo di Città Alta, di una città che, erigendosi oltre la base delle sue mura cinquecentesche, oggi Patrimonio dell’Umanità, diviene acropoli e disvela il profilo di un “panorama urbano” di particolare unitarietà e bellezza.”* E così ancora nel “Quadro conoscitivo e ricognitivo” del Documento di Piano, a pag.98 (art.17.2.3): *“Le possenti Mura che cingono da oltre quattro secoli le bellezze della città vecchia danno vita a uno skyline che è tratto distintivo di tutto il capoluogo orobico.”* E sempre nel Quadro conoscitivo, al punto 17.3.1, si tratta di visualità sulle infrastrutture di grande percorrenza verso il maggior elemento di rilevanza visiva ossia i Colli e Città Alta: si citano le visuali dall’autostrada, dalla circonvallazione, dall’asse interurbano, dalla ferrovia, tutte visuali più o meno aperte, ma ovviamente ritenute importanti per l’analisi del paesaggio urbano.



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
della Provincia di Bergamo
www.architettibergamo.it

**Siamo
Capitale**
Italiana
della Cultura
2023



BERGAMO
BRESCIA



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

In tal senso è da notare che il nuovo PGT, nonostante i principi condivisi sopra indicati, nella tavola PDR02 “Sensibilità paesaggistica” prevede solo 5 nuovi “coni di attenzione visiva” (in aggiunta ai coni panoramici già vincolati per legge), riducendo notevolmente le visuali di pregio indicate dal vigente PGT nel suo Studio paesistico di dettaglio, e limitandosi a valorizzare visuali da un ambito cittadino più ristretto.

Il nuovo PGT non prende neanche in considerazione le visuali di pregio indicate dal nuovo PTC del Parco dei Colli (aggiornato con Variante generale, approvata con DGR 10 ottobre 2022 n.XI/7067), che nella tavola 2-sud “Zonizzazione, organizzazione della fruizione e componenti di specifica disciplina” indica diversi tratti stradali, tra cui l’autostrada, l’asse interurbano, alcuni tratti della circonvallazione (in particolare, fra gli altri, il tratto a sud delle Gavazzeni) quali “*tratti stradali panoramici*”, ai sensi dell’art.29 delle N.T.A. del PTC.

L’art.29 intitolato “*componenti di preminente valore fruitivo-percettivo*”, al comma 3.c cita: “*I tratti stradali panoramici* nella tav.2 da cui si dominano ampie prospettive, che permettono di cogliere i paesaggi rappresentativi del parco e che costituiscono riferimento per la formazione degli itinerari di cui al comma 2 (itinerari panoramici). Inoltre, i Comuni dovranno verificare che gli interventi di trasformazione non interferiscano negativamente con i coni visuali da detti siti verso il Colle di Bergamo.”

Fra l’altro città alta nella tav.4-sud del PTC viene individuata come “*luogo identitario*” ai sensi dell’art.30 delle NTA (quali luoghi importanti per la memoria collettiva delle comunità) e nella medesima tavola sono indicate diverse visuali di prioritario interesse, sempre ai sensi del citato art.29, dalle quali devono essere percepiti e fruiti i principali paesaggi del Parco e che hanno come termine di riferimento punti visibili di città alta sul colle, dalla pianura edificata.

Infine anche nell’allegato 1 “*Indirizzi per ambiti di paesaggio*”, relativamente all’ambito n.12 Città Alta, nella scheda di riferimento si dice: “*Paesaggio unico di prioritario interesse storico-culturale, da orientare alla conservazione, recupero e qualificazione degli elementi del paesaggio della città murata e del sistema storico delle ville, dei giardini e degli orti, con la manutenzione dei percorsi storici, con la promozione della fruizione pedonale di avvicinamento alla città, e con il mantenimento dei coni visuali sull’ambito dai percorsi a maggiore intensità di percorrenza.*”

Tutto questo per sottolineare l’importanza che viene data dal PTC del Parco, che ha valenza sovra ordinata per il PGT, alla salvaguardia delle diverse visuali paesaggistiche verso la città antica sul colle.

Infine, come se tutto quanto detto sinora non bastasse, e a maggior conferma della convergenza di tutti i Piani, la stessa revisione del Piano Paesistico Regionale, anch’esso di carattere sovra ordinato rispetto al PGT, tra i suoi principi elenca, per il territorio bergamasco: “Salvaguardare l’identità e la riconoscibilità dell’immagine tradizionale dei luoghi, con riferimento al sito Unesco di Città Alta di Bergamo e ai nuclei di antica formazione” e : “Salvaguardare la vista, il margine e lo skyline dei nuclei storici e dei manufatti e complessi di valore storico-architettonico”.

In conclusione, da una parte andrebbero valorizzate e considerate negli elaborati del Piano delle Regole (PDR02, PDR03 e altri) le visuali di pregio indicate dallo studio paesistico del vigente PGT e dagli strumenti sovraordinati (PTC del Parco in primis), oltre a rivedere le N.T.A. del Piano delle Regole in modo da definire sempre il parametro dell’altezza massima per ogni intervento trasformativo, al fine di controllarlo nel rispetto delle visuali di pregio



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
della Provincia di Bergamo
www.architettiberghamo.it

**Siamo
Capitale**
Italiana
della Cultura
2023



BERGAMO
BRESCIA



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

sopra indicate, anche in relazione ad eventuali meccanismi di incentivazione volumetrica (tipo art.12 delle N.T.A.).

Sarebbe inoltre arrivato il tempo di concordare con la Soprintendenza la formalizzazione del vincolo per le nuove visuali di pregio da salvaguardare, visuali a più ampio raggio ed a maggior fruizione pubblica, rispetto a quelle storiche degli anni '50 e '60, del pedone che da Porta Nuova guarda alla città antica posta sul colle.

Con questa revisione si potrebbe poi cogliere l'occasione per concordare con la Soprintendenza una nuova lettura ed interpretazione semplificatrice di questi vincoli, che sono preordinati alla sola salvaguardia della visuale e non concepiti come vincoli di zona (per fare un esempio: un intervento edilizio che riguarda il recupero della facciata di un edificio posto a 2 Km. di distanza dal punto di visuale privilegiato, totalmente invisibile rispetto al cono panoramico, non va sottoposto alla defatigante procedura dell'autorizzazione paesaggistica, stante l'assoluta non interferenza dell'intervento rispetto al vincolo posto).

3. Densificazione: Il nuovo PGT annulla le previsioni edificatorie all'interno degli ambiti di trasformazione su suolo libero non oggetto di proposte attuative nel corso degli anni precedenti (il mercato edilizio non le ha ritenute convenienti e remunerative) per concentrare la previsione di nuovo edificato (tramite dismissioni, cambiamenti di destinazione d'uso, interventi nelle aree libere o parzialmente edificate) promuovendo la trasformazione e la densificazione edilizia all'interno degli ambiti del cosiddetto centro edificato.

Questa opzione, se da un lato si presenta come una riduzione del consumo il suolo (ma solo per quanto riguarda il territorio esterno al tessuto urbano), per altro verso potrebbe verosimilmente comportare:

- 1) un consistente incremento del carico urbanistico all'interno del medesimo;
- 2) il rischio di una restrizione degli spazi urbani liberi (pubblici, semi pubblici, privati) che servirebbero sia a coprire il deficit già in essere che a costituire compensazione e corredo all'incremento del carico urbanistico di cui sopra;
- 3) le valutazioni fatte in precedenza in tema di altezze massime dei nuovi edifici, parametro sicuramente da controllare;
- 4) più in generale, i limiti dei parametri edificatori non precisamente definiti e quindi lasciati alla discrezionalità in sede di trattativa con i soggetti proponenti quindi non prefigurabili nei loro esiti complessivi in ordine alla qualità dell'ambiente urbano risultante (salubrità, mobilità, al verde pubblico diffuso e di connessione con la corona verde esterna, alla quantità e in generale alla qualità dello spazio pubblico, etc.) questioni queste tutte sulle quali il PGT dichiara di voler porre attenzione stante anche le criticità dello stato attuale.

Quindi una scelta di addensamento della città costruita, senza adeguati riscontri e garanzie circa gli impatti complessivi sulla vivibilità e il paesaggio urbani.

Particolarmente preoccupanti, è da sottolineare, sono inoltre gli aspetti che riguardano la mobilità in ambito urbano, che già rappresentano uno degli elementi di maggior criticità nel panorama attuale.

Occorre quindi indicare sia linee guida qualitative oltre che soglie quantitative che indirizzino verso



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
della Provincia di Bergamo
www.architettibergamo.it

**Siamo
Capitale**
Italiana
della Cultura
2023



BERGAMO
BRESCIA



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

interventi edilizi sostitutivi e/o integrativi tali da migliorare la qualità del tessuto urbano esistente, senza caricarlo di una quantità di nuovo volume edilizio tale da inficiare tale condizione, ma che piuttosto si correlino strettamente al miglioramento della qualità dello spazio urbano, in particolare di quello a uso pubblico.

Solo attraverso una griglia di questo tipo si potrà intravedere una densificazione edilizia controllata e mirata del tessuto urbano esistente.

Quindi introducendo gli ambiti di trasformazione, con particolare riferimento a quelli ad alto grado, a scala urbana, occorrerebbe precisare a che cosa dovrebbe mirare principalmente questa trasformazione sotto il profilo qualitativo.

In altri termini, tali ambiti dovrebbero più compiutamente essere definiti e interpretati come ambiti ad alto grado di trasformazione per la implementazione della qualità e della vivibilità del tessuto urbano, nuovo e di contesto.

In particolare, per quanto riguarda gli spazi pubblici di relazione e di connessione e la mobilità.

In questo modo il paesaggio straordinario della Città sul colle, la cui visibilità da salvaguardare è uno dei punti irrinunciabili come precedentemente detto, potrebbe anche integrarsi con una maggior attrattività e vivibilità dello spazio della città al Piano, cresciuta in modo straordinario in termini quantitativi ma assai meno per gli aspetti qualitativi.

4. Ambito Porta Sud: l'ambito di trasformazione Porta Sud, uno dei tre previsti dal PGT, si articola in più Ambiti di trasformazione satelliti.

Nelle slides pubblicate e diffuse sul nuovo PGT, nell'ambito satellite di via Gavazzeni (ambito 6), si intravede nello schema insediativo un edificio molto alto posto sul proseguimento ideale verso sud dell'asse di viale Papa Giovanni: qui s'innesta la constatazione che il nuovo edificio, con la sua rilevante altezza, si può porre in forte contrasto con le visuali e lo skyline della città antica sul colle, secondo quanto evidenziato in precedenza.

La riflessione è anche che il principio insediativo appena delineato appare come una sequela di edifici in linea alti, dall'impianto urbanistico un po' anonimo e seriale: a nostro giudizio occorre lasciare spazio ai dovuti approfondimenti e a una flessibilità doverosa a favore della pianificazione attuativa, pur nel rispetto di parametri generali ben definiti e vincolanti (tra i quali la non eccessiva altezza, verificata anche rispetto alle visuali esterne verso città alta).

La proclamata attenzione allo sviluppo di Porta Sud, tema ricorrente nella storia urbanistica della città, e le azioni conseguenti dovrebbero muoversi nel solco della massima cura e attenzione al fine di non snaturare la qualità urbanistica complessiva di Bergamo, mediante progetti di scala urbana che tendano a non "omogeneizzare" verso il basso e non appiattire mediante una standardizzazione globale diffusa le tipologie e le forme urbane, con il rischio di non far percepire più i caratteri identitari della nostra città, ricca di relazioni e stratificazioni storiche di grande rilevanza e valore.



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
della Provincia di Bergamo
www.architettibergamo.it

**Siamo
Capitale**
Italiana
della Cultura
2023



BERGAMO
BRESCIA



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

5. Nuova classificazione degli ambiti urbanistici, prevista dal Piano delle Regole, e suoi rapporti con il tema paesaggio: per quanto riguarda la semplificazione della classificazione degli ambiti urbani, l'operazione è sicuramente auspicabile e positiva, vista l'attuale complessità del PGT vigente.

La classificazione nel nuovo PGT viene prevista per ambiti e non per tessuti, e sulla base dell'assetto morfologico urbano e delle potenzialità di trasformazione: quindi ambiti a elevato grado di trasformabilità (EGT), ambiti a medio grado di trasformabilità (MGT), ambiti a basso grado di trasformabilità, tra cui gli ambiti consolidati, i nuclei di antica formazione (AF), le aree di salvaguardia e mitigazione ambientale.

Per quanto riguarda gli ambiti EGT, essenzialmente ambiti urbani in situazione di degrado o sottoutilizzo, l'indicazione di un indice di edificabilità massima e di edificabilità minima guida i processi trasformativi, ma, sempre per le valutazioni fatte in tema di tutela paesistica, non si condivide la scelta di lasciare indefinito il parametro delicato, dal punto di vista paesistico e urbanistico, dell'altezza massima, che verrà definito solo in sede di Pianificazione attuativa: ricordiamo che tra i compiti del Piano delle Regole c'è quello di definire all'interno del tessuto urbano consolidato una serie di parametri urbanistici, fra i quali l'altezza massima negli interventi di nuova edificazione o sostituzione (ai sensi dell'art.10 della L.R. 51/2005).

Anche per gli ambiti a medio grado di trasformabilità, almeno a prima vista, appare complicata e di non immediata applicazione la non precisa definizione delle altezze massime di zona e degli edifici, da determinare invece mediante la regola morfologica basata sulla media delle altezze degli edifici circostanti, il rispetto delle distanze minime e della superficie copribile. Questo meccanismo scarica alla fase di gestione della pratica edilizia la fissazione di alcuni parametri importanti, potrebbe generare incertezze, lasciando ampia discrezionalità ai progettisti, ai funzionari e alle commissioni, con rischio aumentato di contenzioso.

6. Mobilità e ambiente: Nella scheda descrittiva dell'ambito di Porta Sud si sottolineano poi altri obiettivi generali condivisibili, tra cui la necessaria infrastrutturazione viabilistica, già indicata come fondamentale, sin dal PRG Secchi/Gandolfi, in relazione alle previsioni di sviluppo della città verso sud oltre la ferrovia, per strutturare i collegamenti con il nuovo polo intermodale e garantire un efficiente collegamento tra il centro cittadino e i margini sud ed est del centro urbano e le circonvallazioni esterne. Peccato che per quanto riguarda il consumo di suolo del nuovo PGT, sono proprio i progetti del collegamento ferroviario per Orio e delle nuove strade previste tra l'abitato di Boccaleone e la Fiera e il collegamento tra la Circonvallazione e l'Asse Interurbano (vedi Tav. PDR06d "Consumo di suolo – progetto" e Tav. PSD01 "Interventi infrastrutturali"), quelli che mangiano maggior suolo libero, frazionando le aree verdi della cintura a tal punto che la realizzazione di tutte e tre le infrastrutture ne polverizzerà di fatto l'esistenza, limitando in maniera importante la continuità della futura fruibilità della stessa in senso est-ovest e viceversa. Appare indispensabile che le nuove strade, se valutate di assoluta necessità, vadano già oggi ipotizzate a elevato standard qualitativo nei confronti del consumo del suolo (a esempio interrate, e comunque studiate con preventivo studio di inserimento paesaggistico), modificando la simbologia a esse oggi riservate nella Tav. PDR06d "Consumo di suolo – progetto", allineando anche il loro sedime a verde di pregio così come indicato nella Tav. PSD02 "Interventi di progetto" per le aree



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
della Provincia di Bergamo
www.architettibergamo.it

**Siamo
Capitale**
Italiana
della Cultura
2023



BERGAMO
BRESCIA



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

immediatamente limitrofe a tali infrastrutture, in ottica di una reale salvaguardia del verde. Non appare più possibile ripetere per le strade lo stesso errore di progettazione di cattivo inserimento ambientale delle tratte comunali degli interventi ferroviari relativi al raddoppio della Ponte SP-Bergamo-Montello e al nuovo raccordo Bergamo-Aeroporto Orio al Serio, caratterizzate da soluzioni altamente invasive e schemi realizzativi di antica data, non al passo con i criteri progettuali attuali, già ampiamente concretizzatisi con successo in altri interventi simili in Italia e in Europa.

Tra le dorsali della rigenerazione urbana si segnala il mancato inserimento dell'asse costituito dalle vie Rosa-Lunga e delle aree ad esso collegate, asse oggi interessato da volumi di traffico in transito addirittura superiori a quelli presenti sulla via Zanica e sulla via per Orio, mentre svolge il ruolo di elevata accessibilità ai poli scolastico e sanitario di via Gavazzeni/Europa per il quadrante sud-est della città.

Appare poi opportuno soffermarci su un aspetto caratterizzante l'accessibilità urbana quale è il sistema di sosta. Tale sistema oggi è privo di una scelta di sistema in quanto coesistono parcheggi centrali, semi-centrali e periferici. La mancanza di strategia si riflette sia in ambito giornaliero (traffico parassita che gira a vuoto in cerca del parcheggio) che durante qualsiasi intervento dotato di un minimo di richiamo (ove si tende a chiudere le strade e non si offre un'alternativa con il trasporto pubblico), producendo inutili inquinamenti da rumore e dell'aria che potrebbero essere evitati. In questo regime di incertezza non è noto se il PGT soddisfi o meno la domanda di parcheggio con le nuove infrastrutture localizzate.

Al fine di garantire un'adeguata dotazione di parcheggi pertinenziali, anche per un miglior controllo della qualità ambientale, si segnala la necessaria correzione del parametro indicato all' art. 45 (Dotazioni di parcheggi di pertinenza) delle N.T.A. del Piano delle Regole, ove si prevede, per interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione mediante demolizione e ricostruzione senza rispetto della sagoma, una dotazione minima di un solo posto auto per unità immobiliare, che non appare in linea con quanto previsto dalla legge urbanistica che prevede una dotazione minima di 1 mq di parcheggio ogni 10 mc di nuova costruzione.

Da ultimo, si segnala che nell'elaborato PDR01a "Vincoli culturali e paesaggistici", non è chiaro e non è distinguibile con la colorazione l'ambito vincolato ai sensi dell'art. 142, comma 1-c) del D.Lgs. 43/2004, rispetto agli ambiti esclusi di cui al comma 2 del medesimo articolo: forse, per sbaglio, si sono invertite le colorazioni? Si invita a controllare anche rispetto ai documenti allegati al PGT vigente che possono fare da riferimento.

Cordiali saluti

La Presidente
Ordine degli Architetti P.P.C.
della Provincia di Bergamo
Dott. Arch. Alessandra Boccalari

Il Presidente
Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Bergamo
Dott. Ing. Diego Finazzi

